

FALCE DI LUCE

scivolando su vuote acque di face
dal sopore saldo su scure falde
delle brume alcove di andate strade
cave e senza nome accade che voce
al viandante riporgi – *dalle polle*
vuote di giade e di agrori ricolme –:
quanto su questo nominare vano

senza più mare e né porte su carte
di parola uguale a vapori in mano.